



m\_ante.MATTM\_.REGISTRO UFFICIALE. INGRESSO. 0133915.01-12-2021

# CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359  
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Spettabile  
MINISTERO DELLA TRASIZIONE ECOLOGICA

[MATTM@pec.minambiente.it](mailto:MATTM@pec.minambiente.it)

Spettabile  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E  
PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

cc: [ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it](mailto:ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it)

cc: [elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it](mailto:elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it)

Rif. seg40990

Oggetto: Autostrada A22 "del Brennero" - realizzazione della terza corsia nel tratto compreso tra Verona nord (km 223) e l'intersezione con l'autostrada A1 (km 314) – Proponente Società Autostrada del Brennero S.p.a. Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. Richiesta di integrazioni.

Premesso che:

- con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 11/10/2021.0945342, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 27, del D.Lgs. 152/2006, proposta da Autostrada del Brennero S.p.a., per il progetto denominato "Autostrada A22 "del Brennero" - realizzazione della terza corsia nel tratto compreso tra Verona nord (km 223) e l'intersezione con l'autostrada A1 (km 314),
- dalla data del 11/10/2021 decorre il termine di 60 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, le Amministrazioni e gli Ent territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni.
- Il consorzio ha consultato i documenti caricati nel sito <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7917/11616>, ed in particolare:
  - 1.4.2 – Corografie, Quadro schematico degli interventi di progetto in scala 1: 10.000, Marzo 2021,
  - B.05.02.03 - Raccolta e trattamento acque di piattaforma Disegni tipologici Bacini di laminazione – Marzo 2021,
  - B.5.1 – Raccolta e trattamento acque di piattaforma – Relazione idraulica - Marzo 2021,
  - B--05-01-02LOTTO 3 (km 246+185 - km 312+200): RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE DI PIATTAFORMA: Quadro schematico con posizionamento bacini laminazione – Marzo 2021,

- C.11.1.2 - Raccolta e trattamento acque di piattaforma – Schemi idraulici – Marzo 2021,
  - E.6.A.1 – Ubicazione dei bacini di laminazione in comune di Carpi – Marzo 2021,
  - Allegato 2.2: Schede progettuali - Bacini di laminazione – Marzo 2021,
- è richiesta l'invarianza idraulica per tutte le superfici che aumentano all'interno del progetto la propria permeabilità ovvero quelle relative all'ampliamento centrale, ampliamento laterale, allargamento per piste di accelerazione e decelerazione, piazzole con muro e in rilevato, piazzole in generale e aree di cantiere,
  - tutte le opere in progetto, che ricadono all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, sono inserite nelle mappe di pericolosità e di rischio del Reticolo Secondario di Pianura (R.S.P.) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni,
  - ai sensi della D.G.R. 1300 del 31/07/2016, paragrafo 5, per l'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte anche ai fini della tutela della vita umana, si possa assumere un massimo tirante idrico di piena in uscita dalla sommità arginale dei cavi consorziali di 10 cm che si propaga con velocità minore o uguale a 0,4 m/s,
  - in data 20/11/2012 con nota assunta al protocollo interno n. 10017 e in data 20/09/2013, prot. consorziale n. 10944, lo Scrivente Consorzio di Bonifica ha espresso al MIT formale assenso al progetto esaminato e richiesto integrazioni e modifiche,

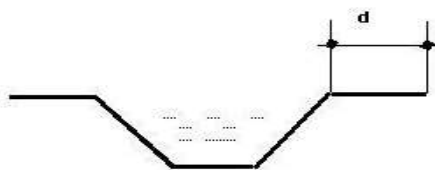
Considerato che:

- debbano essere rispettate le seguenti distanze di rispetto dalle opere in progetto, dai canali consorziali a cielo aperto o in tubazione:

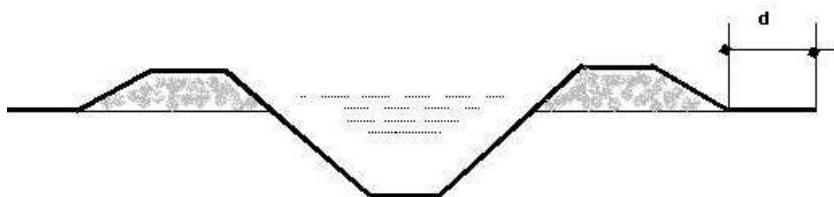
	<b>ARGINATI TUTTI</b>	<b>NON ARGINATI IRRIGUI</b>	<b>NON ARGINATI SCOLO</b>
Art. 133 del RD 368/1904	Integrato con art. 140 lett. e) del RD 368/1904  Canali e cavi di - Scolo - Promiscui - Irrigui	Integrato con art. 140 lett. e) del RD 368/1904  Canali e cavi: - Irrigui - Promiscui prevalente funzione irrigua	Integrato con art. 14 comma 7) NTA del PAI  Canali e cavi: - Scolo - Promiscui con prevalente funzione scolante
	metri	metri	metri
<b>art. 133 a)</b>			
Fabbricati	4  10 per canali principali	4  10 per canali principali	5  10 per canali principali
- Muri di cinta - Recinzioni su muretto di fondazione - manufatti in genere (pozzetti, plinti, trallicci) - ancoraggi per vigneti	4  10 per canali principali	4  10 per canali principali	5  10 per canali principali
Vasche di espansione	8	8	8
Piantagioni di alberi	2	2	5
Siepi con funzione di recinzione	4	4	5
Siepi <i>isolate</i>	2	2	5

arature non profonde e zappature	2	2	5
<b>art. 133 b)</b>			
Apertura di canali, fossi, e scavi in genere	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 5 metri
Parallelismi di tubazioni (fognature, acquedotti, metanodotti, linee interrato di servizi quali Telecom fibre ottiche...)	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 2 metri	Distanza dal ciglio dello scavo pari alla profondità di scavo e comunque non inferiore a 5 metri
<b>art. 133 c)</b>			
Costruzione di fornaci, fucine e fonderie	50	50	50
<b>art. 133 d)</b>			
apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua od impaludamenti dei terreni, modificando le condizioni fatte ad essi dalle opere della bonifica, od in qualunque modo alterando il regime idraulico della bonificazione stessa;	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>
<b>art. 133 e)</b>			
qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza di una bonificazione;	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>
<b>art. 133 f)</b>			
qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica col getto o caduta di materie terrose, pietre, erbe, acque o materie luride, venefiche o putrescibili, che possano comunque dar luogo ad infezione di aria od a qualsiasi inquinamento dell'acqua	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>	<u>sempre vietato</u>
<b>art. 133 g)</b>			
deposito di terre o di altre materie, che per una circostanza qualsiasi possano esservi trasportate ad ingombrarli;	10	10	10

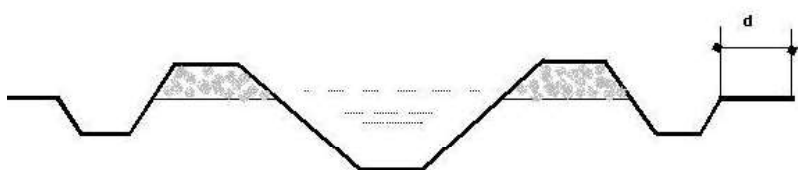
Per i canali non arginati la zona di rispetto inizia dalle sponde:



Per i canali arginati (senza fosso di guardia) la zona di rispetto inizia dall'unghia d'argine



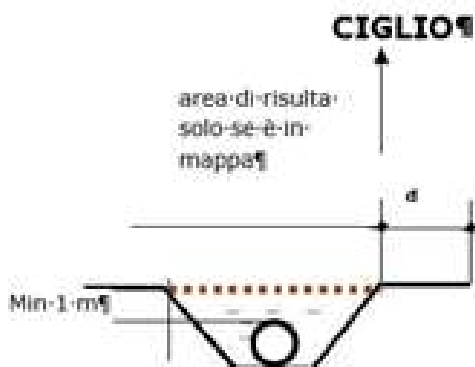
Per i canali arginati con i fossi di guardia la zona di rispetto inizia dalle sponde esterne dei fossi di guardia:



Per le distanze di rispetto in caso di tombinamento:

opera	1. Scolo 2. Promiscuo con prevalente funzione di scolo 3. Promiscuo con prevalente funzione irrigua	Esclusiva funzione irrigua
siepi	A non meno di 1,5 m dall'esterno del tubo ed in concessione	
Scavi, movimenti terra, parallelismi	A 1,5 m dall'esterno del tubo (1 in casi eccezionali solo per parallelismo di reti di pubblici servizi) e in concessione	
Fabbricati e alberi da alto fusto d= dal ciglio	5	4
Recinzioni senza occupazione area di risulta	A ciglio ed in concessione	
Recinzioni con occupazione area di risulta	In concessione sull'area anche in asse con la tubazione	
Deposito terra	10	10

L'area di risulta può essere utilizzata solo per giardino e parcheggio.



- per il dimensionamento dei sottopassi idraulici, occorre rispettare, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, quanto riportato al punto 5.1.2 delle NTC 2018 e C5.1.2.3 della circolare del 2019, mentre per la progettazione strutturale e geotecnica, quanto prescritto allo stesso punto 5, ed ai punti 6 e 7.

\*\*\*

#### Osservato che:

- i lavori che interessano i canali aventi funzione irrigua non potranno essere eseguiti durante il relativo periodo che indicativamente è compreso tra il 1 Aprile ed il 30 Settembre e che di questo se ne debba tenere considerazione nel cronoprogramma dei lavori,
- in merito alla tabella dell'elaborato B.5.1, occorre chiarire cosa si intende per "Fiume Secchia" come punto di recapito, in quanto negli schemi idraulici all'interno del C.11.1.2 si fa riferimento al Canale Calvetro,
- in merito alla tabella dell'elaborato B.5.1, per quanto riguarda lo scarico del bacino n. BL50, possa essere più idoneo lo scarico nella Fossetta del Naviglio; nel tal caso il coefficiente massimo udometrico allo scarico è di 10 l/s\*Ha di superficie drenata.

tutto ciò premesso, considerato e osservato, lo scrivente Consorzio di bonifica in sede di conferenza dei servizi richiede le seguenti integrazioni documentali per le opere:

#### A) BACINI DI LAMINAZIONE

Piante e sezioni quotate dei bacini di laminazione in scala 1:200 e sovrapposizione catastale con individuazione quotata e nel rispetto delle distanze rispetto ai collettori di bonifica individuati quali recettori,

Esplicitazione della modalità costruttiva dei bacini con specifico riferimento a stratigrafia e interazione con le falde acquifere dei volumi calcolati.

#### B) PUNTI DI SCARICO DEI BACINI DI LAMINAZIONE

Individuazione planimetrica in scala 1:200 e su planimetria catastale 1:2.000 dei punti esatti di immissione nei collettori di bonifica individuati, dei diametri e delle relative portate per ogni scarico. Si richiede la protezione dell'alveo del cavo in corrispondenza del punto di immissione per almeno 5 m. realizzata con pietrame da scogliera posato a secco incassato nella sezione attuale.

Si precisa che lo svuotamento dei bacini potrà avvenire solo per il volume di invarianza. Non sarà consentita una immissione "continua" proveniente dall'invaso verso il recettore consorziale.

C) BARRIERE ANTIRUMORE E PIAZZOLE CON MURO

Elaborati di dettaglio delle interferenze con le opere ed il reticolo artificiale di bonifica ovvero piante e sezioni quotate per ogni interferenza (scala 1:20),

D) TUBAZIONI DI ADDUZIONE E SCARICO A E DA BACINI DI LAMINAZIONE

Individuazione planimetrica in scala 1:200 e catastale e particolari (piante e sezioni in scala 1:20) di tutte le interferenze con opere di bonifica legate alle tubazioni di adduzione provenienti dagli impianti di trattamento e quelle di scarico verso il recapito nel reticolo artificiale di bonifica,

E) AREE DI CANTIERE

Individuazione planimetrica in scala 1:200, catastale e particolari (piante e sezioni in scala 1:20) di tutte le interferenze delle opere provvisoriale (diametri e materiali tubi di eventuali tombamenti provvisori) con opere ed il reticolo artificiale di bonifica,

F) MODIFICHE A TOMBAMENTI ESISTENTI

Individuazione planimetrica in scala 1:200, catastale e particolari (piante e sezioni trasversali in scala 1:20) di tutte le modifiche dei tombamenti esistenti su opere di bonifica (canali e cavi di scolo). Presentare la relazione di calcolo idraulica, geotecnica e strutturale ai sensi della NTC 2018 e circolare esplicativa del 2019.

G) TOMBAMENTI E PONTI ESISTENTI NON DA MODIFICARE

In generale, per ogni manufatto di bonifica esistente non oggetto di modifica (ponte o tombino), restituzione di una sezione trasversale in corrispondenza dell'infrastruttura in oggetto nello stato di fatto e di progetto che evidenzia ad esempio l'ampliamento della carreggiata, la presenza di barriere antirumore, ecc.

H) per le opere numerate con A), B), D) ed F), la redazione del piano di manutenzione ai sensi del DPR n.207 del 5/10/2010, art. 38.

Si suggerisce, visto il numero degli elaborati di progetto ed al fine di agevolare la corretta ricerca degli elaborati di interesse dello Scrivente Consorzio di Bonifica, di creare una apposita cartella denominata "Documenti per parere Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale".

Si ricorda infine, come già espresso in occasione dei pareri espressi dallo scrivente Consorzio ed indicati in premessa, che tutte le interferenze con le opere e il reticolo artificiale in gestione allo scrivente Consorzio debbano essere preventivamente autorizzate mediante concessioni tecniche-amministrative ai sensi del R.D. 368/1904 e s.m.i.:

Per ogni informazione si prega di contattare l'Ing. Ada Francesconi – 0522 443120 – [afrancesconi@emiliacentrale.it](mailto:afrancesconi@emiliacentrale.it)

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Avv. Domenico Turazza

*Firmato digitalmente*